

mondo e dintorni

Strumento di divulgazione delle iniziative del Laboratorio Missionario Beato Mazzucconi Onlus Piazza Manzoni, 23 - 23900 Lecco - Tel. e Fax 0341 . 365292

Direttore responsabile S.E. Mons. Roberto Busti - Direzione e redazione: Piazza Manzoni, 23 - Lecco - Aut. Trib. Lecco n. 2/94 - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) - Art. 1 comma 2 - DCB Como - Stampa Editoria Grafica Colombo SRL Valmadrera - Periodico di informazione distribuito gratuitamente a soci e amici del Laboratorio Missionario

LA SCELTA PROFETICA DI DON ALDO CATTANEO

Celebrare i 70 anni del Laboratorio Missionario Beato Giovanni Battista Mazzucconi significa fare memoria di chi l'ha istituito ringraziandolo, ricordare il cammino in questi anni e renderci disponibili a quello che il primo missionario, Gesù Cristo, e don Aldo Cattaneo ci chiedono oggi.

I - FARE MEMORIA

Don Aldo Cattaneo è un prete ambrosiano dal respiro missionario. È nato a Desio il 5 settembre 1904 da una famiglia cattolica. Già da bambino, frequentando l'oratorio, sentì la vocazione missionaria. Entrato nel Seminario di Seveso nel 1915, ha proseguito gli studi ginnasiali a Monza. Nel 1922, concluso il liceo, frequenta i 4 anni di teologia a Milano. Più volte nel suo cammino di preparazione al sacerdozio esprime il suo desiderio di diventare missionario, ma riceve sempre un "no" deciso dai superiori.

Nel giugno del 1926, non avendo l'età canonica per essere ordinato subito prete, don Aldo viene mandato a fare tirocinio a Seregno presso il Collegio Ballerini in attesa di essere consacrato. Infatti, diventa sacerdote solo il 18 dicembre del 1926 a Milano. La passione di don Cattaneo per le missioni lo porta a privilegiare la presenza di missionari che intervengono nel Collegio con racconti delle terre lontane e della loro testimonianza. Molti giovani sono galvanizzati ed entrano nel Seminario diocesano e negli Istituti Missionari.

Nel 1944, don Aldo lascia definitivamente, dopo 18 anni, il Collegio Ballerini e si trasferisce a Lecco presso il Santuario della Vittoria per affiancare l'opera pastorale di don Luigi Brusa. Nel travaglio del dopo guerra, don Aldo ha compiuto la sua scelta profetica: "Essere missionario senza andare fisicamente in missione". Nel 1948, don Aldo Cattaneo fondò il Laboratorio Missionario per occuparsi spiritualmente e materialmente dell'evangelizzazione dei popoli e dell'aiuto ai missionari.

II - RICORDARE

Ricordare significa portare nel cuore. Settant'anni del Laboratorio Missionario non sono poca cosa, ma un

grande dono per Lecco, per la Diocesi ambrosiana e per il mondo intero. Non è facile in poche righe ricordare tutti. All'ombra del Santuario della Vittoria, don Aldo, con l'aiuto prezioso e continuativo di Lucia Sozzi, ha reso sempre più il Laboratorio Missionario un centro vivo di preghiera, di spiritualità missionaria e di aiuto concreto ai missionari di qualsiasi Congregazione.

Moltissimi sono stati e sono i contatti con le Missioni sparse nel mondo: 17 in Africa, 22 in America, 13 in Asia e 5 in Oceania. Il collegamento non è mai stato formale, ma interpersonale con i missionari e gli adottati a distanza. La testimonianza di alcuni partecipanti al Laboratorio Missionario è precisa: "Il primo venerdì del mese ci si incontra a pregare per i missionari, a leggere la corrispondenza e vagliare le richieste coinvolgendo un po' tutti. Come pure si partecipa alla Messa vespertina del terzo sabato del mese al Santuario della Vittoria, invitando un missionario".

Col passare degli anni, il Laboratorio Missionario, partendo sempre dalla motivazione di fede, ha privilegiato la realizzazione di progetti educativi, sanitari e assistenziali, sempre in collegamento con i Missionari. Si sono attuati anche alcuni progetti di sviluppo in collaborazione con la Commissione della Comunità Europea. Si sostengono con una buona rispondenza le "adozioni a distanza", modo efficace per preparare la nuova generazione ad essere protagonista nel proprio paese. Il notiziario "Mondo e dintorni" è uno strumento formativo per tutti quelli che lo desiderano. Oggi il Laboratorio Missionario, attraverso un gruppo di volontari con il coordinamento della vivace e tenace Renata Muollo Marcolini, è in contatto regolarmente con più di 101 Padri, Suore e laici in tutto il mondo: 41 in Africa, 21 nelle Americhe, 32 in Asia e 7 in Oceania (Papua New Guinea).

III - SVILUPPARE

Il Laboratorio Missionario compiendo 70 anni e avendo raggiunto la piena maturità con la saggezza dell'età, è

CONTINUA A PAGINA 2

sollecitato a mettere in atto un esercizio di discernimento per impegni da sviluppare. Dopo aver esercitato la memoria e aver portato nel cuore il cammino compiuto, siamo chiamati a tradurre nell'oggi lo spirito che ha fatto nascere e crescere il Laboratorio Missionario.

Prendiamo atto che il mondo di oggi è cambiato: si è passati da una società con dei punti precisi di riferimento ad una società liquida, relativizzata ed individualista. La globalizzazione, con la crisi economica, ha reso i ricchi più ricchi e i poveri più poveri. La stessa missione della Chiesa, con il Concilio Vaticano II, è passata da una logica di proselitismo ad uno stile evangelico della testimonianza, della promozione e dell'annuncio, e da una Missione ad extra ad una Missione di reciprocità (ad extra e ad intra insieme).

Ed ecco alcune piste da approfondire e sviluppare:

1- Aiutare i componenti del Laboratorio Missionario e quelli che lo desiderano a compiere un cammino di fede in una "Chiesa dalle Genti", con la preghiera, l'approfondimento teologico e la crescita reciproca.

2- Favorire una capacità critica di lettura del mondo d'oggi per una cultura della pace che passa attraverso lo sviluppo dei popoli.

3- Avere un collegamento vitale con i missionari che testimoniano ai giovani e agli adulti la possibilità di vivere il cristianesimo autentico.

4- Sostenere progetti mirati di sviluppo, proposti dai missionari, valorizzando, se è possibile, i vari organismi e soprattutto coinvolgendo i nostri giovani e noi adulti in collegamento diretto e partecipativo con le comunità indigene.

5- Far conoscere il più possibile, nella molteplicità della comunicazione (stampa, web, testimonianze, dibattiti...), il cammino del Laboratorio Missionario beato Giovanni Mazzucconi.

Mons. Franco Cecchin

Presidente del Laboratorio Missionario

Sabato 20 ottobre 2018

Santuario N.S. Della Vittoria - Lecco

70° di Fondazione del Laboratorio Missionario Beato G.B. Mazzucconi – Onlus

PROGRAMMA

- | | |
|------------------|--|
| Ore 15.30 | Incontro assembleare sul futuro del Laboratorio Missionario nel Santuario della Vittoria |
| Ore 17.00 | Merenda presso il "Caffè Visconti 55" in Piazza Manzoni 21 |
| Ore 17.30 | Ritrovo in Santuario per la recita del S. Rosario |
| Ore 18.00 | Santa Messa presieduta da Mons. Franco Cecchin concelebrano missionari di vari Istituti. |

Alla fine della Messa verrà consegnato il numero speciale del nostro notiziario "Mondo e Dintorni".

**Chi volesse partecipare dalle ore 15.30
è pregato di avvisare in Sede al 0341-365292**



NELLA LOTTA CONTRO IL COLERA ANCHE UN POZZO PUÒ FAR LA DIFFERENZA

Missionario referente padre Orazio Rossi

Il problema del colera in Malawi è un problema ormai sempre più diffuso, dovuto alla mancanza di accesso all'acqua pulita. La medicina infatti ci dice che una delle cause più ricorrenti per il colera è l'acqua inquinata e che, tra i bambini che muoiono prima dei cinque anni, uno su cinque muore per malattie causate proprio dall'uso di acqua non pulita.

I missionari Monfortani della parrocchia di San Luigi Montfort di Balaka, visitando l'ospedale di Balakasi si sono resi conto di come la situazione sia fortemente peggiorata negli ultimi tempi, con un sovraffollamento ai limiti del sopportabile, con stanze che ospitano sino al doppio delle persone previste o ammalati distesi nei corridoi per mancanza di letti.

La ragione di tale sovraffollamento, che non è poi diverso da quello che si verifica in quasi tutti gli ospedali del Malawi, sembra essere l'epidemia di colera che si è abbattuta su gran parte del paese.

Quello che possiamo fare è dare un contributo facilitando l'accesso all'acqua pulita attraverso la costruzione di un pozzo che, oltre ad essere di grande beneficio per gli abitanti dei villaggi, è anche un modo concreto per combattere il sovraffollamento e contribuire al benessere ed alle cure dei malati dell'ospedale di Balaka.

Gli abitanti contribuiranno alla realizzazione mettendo a disposizione mattoni, pietre e sabbia e costituiranno poi un comitato responsabile alla manutenzione dello stesso.

CONTRIBUTO RICHIESTO

€ 4200,00

chi volesse partecipare può emettere bonifico bancario sul nostro conto:

Deutsche Bank spa filiale di Lecco

IBAN: IT05L0310422901000000049858

oppure modulo conto corrente postale sul conto 16358228

mettendo nella causale: **PROGETTO N. 070**





13 maggio 1994: con il cardinale Carlo Maria Martini



1976 - 50° sacerdozio a Roma: incontro con Papa Paolo VI

Don Aldo Cattaneo, nato a Desio (MI) il 5 settembre 1904 dopo l'ordinazione sacerdotale fu educatore e rettore del Collegio Ballerini di Seregno per diciotto anni. Il suo grande desiderio, fin da seminarista, era di mettere piede in terra di missione ma gli fu sempre rifiutato. Giunto a Lecco nel '44 per affiancare i sacerdoti del Santuario della Vittoria, divenne assistente dell'Azione Cattolica di Lecco che comprendeva anche la Valsassina e la Brianza seminando l'ideale missionario.

In quell'atmosfera operosa riuscì a realizzare il sogno della sua vita: fondare un Laboratorio Missionario per l'aiuto materiale e spirituale ai missionari lecchesi e non, sparsi nel mondo.

Il 21 dicembre 1986 gli viene consegnato dal superiore del P.I.M.E. il crocifisso dei missionari "partenti", che testimonia la gratitudine dell'Istituto a Don Aldo per il fervente spirito missionario.

Muore a quasi 94 anni il 25 giugno 1998.

IL CARDINALE CARLO MARIA MARTINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

Archivio 94/98 R.

Milano, 28 novembre 1991

Carissimo don Aldo,

sono lieto che il tuo sessantacinquesimo di ordinazione presbiterale sia ricordato solennemente e mi unisco alla gioia tua e di quanti parteciperanno all'Eucaristia.

E' ben giusto, infatti, rendere lode e azioni di grazie al Padre che, nella sua infinita misericordia, ti ha associato al mistero del suo Figlio Gesù attraverso il ministero ordinato e ti ha accompagnato in questi anni con larghezza di doni e con tanta fedeltà di amore. Ma desidero dire anche a te la riconoscenza mia e di tutta la Chiesa ambrosiana anzitutto per l'esempio che ci offri, per lo spirito missionario che hai sempre vissuto e irradiato. I padri del PIME hanno voluto annoverarti a pieno titolo tra i membri della loro comunità di Rancio, e questo gesto, molto significativo, ha coronato per così dire quel desiderio e quella tensione che ti hanno segnato fin dagli anni del seminario.

E poi vorrei dirti grazie per l'edificante presenza a Seregno prima e poi a Lecco, dove per più di quarant'anni al Santuario S. Maria della Vittoria ti sei prodigato infaticabilmente al ministero della confessione, della riconciliazione delle anime. Quante persone devono a te il loro ritorno a Dio, il loro incontro personale con Cristo, un rinnovato slancio nel cammino di fede!

C'è un altro motivo di gratitudine: hai fondato e continui ad essere l'animatore del "Laboratorio missionario Beato Giovanni Mazzucconi", da cui mi attendo un prezioso contributo per sensibilizzare le nostre comunità alla dimensione missionaria della vocazione battesimale.

Chiedo allo Spirito santo che ti colmi delle sue consolazioni e che ti faccia intuire ciò che provo nel cuore per la perseveranza gioiosa del tuo lungo ministero sacerdotale. Ti sono vicino nella preghiera, conto sul tuo ricordo per il mio ministero e ti benedico con grande affetto per intercessione della Madonna, regina delle missioni, e del beato Giovanni Mazzucconi.

*Tuo, nel Signore
+ Carlo Maria Card. Martini*

PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERE
VIA MONTENAPOLA 81 • 20146 MILANO (ITALY) • TEL. 02/43.80.136 - 46.80.761

Risposta B. Giovanni 87

Archivio 86/87 R.

Milano 21 dicembre 1986

Rev. do e carissimo don Aldo Cattaneo,

Sono felice ed onorato di essere io, a nome dell'Istituto, a compiere oggi un ulteriore gesto che lo lega più profondamente ai missionari partenti per la missione.

E questo avviene alla scadenza dei suoi splendidi sessant'anni di sacerdozio, che ci trova uniti alla diocesi ambrosiana, al nostro Istituto Missionario, al nostro Laboratorio Missionario, al nostro "Beato Giovanni Mazzucconi" ed alla schiera di missionari e missionarie che nel mondo hanno beneficiato di preghiera e di aiuto spirituale ecclesiale nel lungo corso dei giorni e delle opere. Ci trovo uniti per dire grazie ed esprimere l'augurio caldo di saluti sinceri. Ci unisco in particolare alla gratitudine che oggi le missioni e la Chiesa italiana e la gente di quella terra, la Papua Nuova Guinea, che è stata bagnata dal sangue giovane del nostro Beato Mazzucconi, prete ambrosiano, figlio di questa benedetta terra italiana, missionario e primo martire del PIME.

Mi piace ricordare, in questa occasione, il suo desiderio di essere, ancora giovanissimo, missionario con noi e di aver animato da pioniere quel primo gruppo di "Italia Missionaria" a Desio, che padre G. Frapella segnalò nella storia come il primo nucleo propulsivo della larga schiera di "Anzeli del PIME" che hanno dato alla Chiesa italiana ed alla promozione delle vocazioni missionarie.

Non posso dimenticare, in questa felice circostanza, la sua attività di azione cattolica, nel suo lungo e prezioso itinerario di studio e di catechesi, nelle pagine del "PIME" e dei settimanali giovanili, con numerose ed efficaci iniziative culturali e di sostegno alle missioni. La sua è una vita ed una storia di prete che tutti vorremmo avere. Grazie, don Aldo.

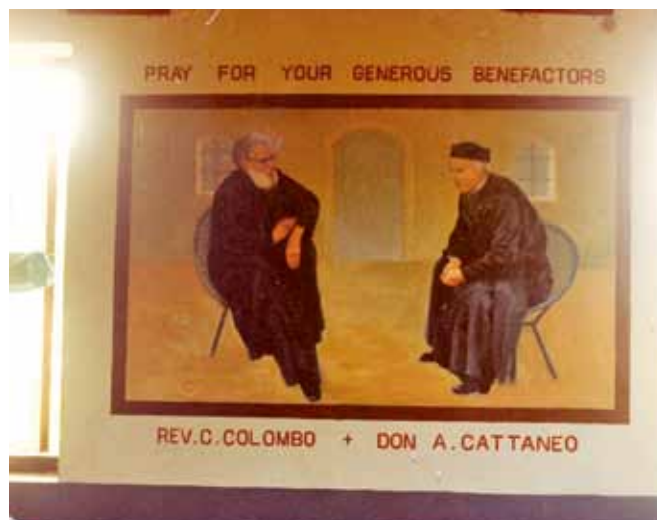
Grazie ancora, e con maggiore intensità, per avere stimolato, confortato, guidato il personale, con un suo grande spirito, padre dei Suoi, ed altri della famiglia del PIME, tutto l'itinerario di crescita e di servizio al grande per l'istituto e la Chiesa dello studio quotidiano, discusso e silenzioso, ma determinante.

Questo Crocifisso lo apparteneva da sessant'anni. Glielo consegniamo oggi. Ci perdona se siamo un po' in ritardo. E' anche per dire che la vogliamo ancora a lungo, per sempre, missionario con noi. Ad auctores, don Aldo.

Don Aldo Cattaneo
D. Giacomo Giordani



Il lebbrosario di Kengtung



Un dipinto nella chiesa del lebbrosario di Kengtung



Roma, 19 febbraio 1984: Lucia Sozzi incontra Papa Giovanni Paolo II in occasione della beatificazione del Beato Mazzucconi



Don Aldo ai tempi di scuola, riconoscibile nel cerchio



Don Aldo assistente spirituale delle suore di Betlem che gestivano l'orfanotrofio



21 dicembre 1986:
consegna del crocefisso missionario



27 ottobre 1996:
Don Aldo con
mons. Roberto Busti
per il 70° di sacerdozio

1957 - Santuario della Vittoria



**ESPOSIZIONE
DEI LAVORI
E MATERIALI
NELLA CRIPTA
DEL SANTUARIO
DELLA VITTORIA
PRIMA DELLA
SPEDIZIONE PER
LE MISSIONI**





Vanimo, giugno-2018

Gent.ma Sig.a Renata,

La ringrazio di cuore per l'opportunità offertami di dare una piccola testimonianza a tutti gli Amici del Laboratorio Missionario della grandezza del suo fondatore, l'indimenticabile D. Aldo Cattaneo, di cui ricorre quest'anno il 20mo della morte. Purtroppo io ho conosciuto D. Aldo solo nell'ultima parte della sua vita; penso però che questo sia stato il periodo in cui ha potuto mostrare al meglio il suo amore per le missioni e per il Beato Giovanni Mazzucconi, vera gloria di Lecco. Questa parte della sua vita è più che sufficiente per immaginare l'amore per le Missioni che lo ha contraddistinto e accompagnato durante tutta la sua vita, e che ha fatto di lui una "vera anima di fuoco", cioè un sacerdote profondamente imbevuto dello spirito missionario, per la salvezza del mondo intero.

La prima volta che ho incontrato D. Aldo è stata la sera della consegna del Crocifisso ai missionari partenti per la Papua Nuova Guinea a Rancio, nel novembre del 1980, quando, con una lunghissima processione a cui parteciparono tutti i membri e simpatizzanti del Laboratorio Missionario e numerosissimi di lecchesi, siamo andati nella Chiesa di Rancio per mettere la nuova missione della Papua Nuova Guinea sotto la protezione dell'allora Servo di Dio P. Giovanni Mazzucconi, martirizzato a Woodlark in Papua Nuova Guinea.

In quell'occasione ho visto D. Aldo preoccuparsi di tutto: dalla partenza della processione all'entrata in Chiesa di tutti i partecipanti a quella straordinaria Liturgia, dai crocifissi da benedire e consegnare ai PP. Giulio Schiavi e al sottoscritto alle preghiere da recitare da parte di tutto il popolo, dalla sistemazione in Chiesa dei parenti e amici dei partenti (ricordo in particolare la delicatezza che ha avuto per mia mamma in questa occasione) alle direttive per l'esattezza della Liturgia che si stava celebrando. Andava avanti e indietro con un'agilità straordinaria, dando indicazioni e suggerimenti a chi di dovere perché tutto riuscisse perfettamente. E ciò che più mi ha sorpreso è che tutti, sacerdoti compresi, gli obbedivano col massimo rispetto, perché chi dava queste indicazioni e suggerimenti era D. Aldo, il Fondatore e Direttore del Laboratorio Missionario, conosciuto e amato da tutti.

Questa immagine di D. Aldo onnipresente e anima di tutto, mi è rimasta sempre presente, nel corso della mia vita missionaria in Papua; ma in realtà non era altro che un'anticipazione di ciò che sarebbe veramente accaduto più tardi: perché se la missione di Goodenough, che comprendeva sia Bolu Bolu che Watuluma, si è poi sviluppata in una maniera veloce e sorprendente per tutti, ciò fu dovuto in grandissima parte a D. Aldo che sosteneva subito con entusiasmo giovanile le proposte fattegli e ne voleva poi

conoscere tutti i dettagli, con la conseguenza che le voleva vedere realizzate subito, anche se noi sul campo non si riusciva seguir il suo ritmo. E' in questo modo che le varie opere di Bolu Bolu sorsero a grande velocità, con meraviglia di tutti: la casa dei padri, la bellissima chiesa dedicata al Beato Mazzucconi, la scuola professionale delle ragazze, le varie scuole costruite o aiutate nel territorio; e poi le opere della Parrocchia di Watuluma: dapprima la piccola scuola artigianale per i ragazzi, e poi la cooperativa per la raccolta e vendita delle noci di cocco, la casa delle Suore, il primo ospedaletto, e poi il grande ospedale, e poi la grande scuola medio-superiore e tante altre iniziative nei villaggi circostanti, ed infine le varie iniziative sorte anche a Vanimo sempre grazie al sostegno del laboratorio di D. Aldo.

All'infaticabile P. Giulio Schiavi e al sottoscritto mancava un po' il fiato, ma alla fine si era molto contenti perché si pensava alla grande gioia che davamo a D. Aldo, il quale l'avrebbe poi comunicata, moltiplicandola, a tutti i membri del Laboratorio Missionario.

Non posso dimenticare l'ansietà con cui mi aspettava al mio rientro in Italia, gli interrogatori che subivo nella casa del PIME di Rancio per dargli un fedele rapporto dei progressi della Papua



Nuova Guinea e la gioia che egli poi disseminava in tutti per le belle notizie ricevute.

Ho avuto la fortuna di ricevere parecchie lettere sue, tutte scritte a mano, con una calligrafia stretta, ma leggibilissima. Sono lettere piene di profonda spiritualità missionaria, degna dei migliori sacerdoti e dei migliori missionari. Sono rimaste con me per parecchi anni: lette e rilette con grande devozione. Poi per paura di perderle o di danneggiarle, o preferito distaccarmene e mandarle al sicuro a Roma.

Sono lì in attesa che qualcuno (spero presto) apra questo fascicolo, e lo unisca a tante altre testimonianze di altri archivi sparsi nel mondo per far conoscere l'anima missionaria di uno dei più grandi sacerdoti di Milano, a cui interessava una cosa sola: annunciare a tutti, il più presto possibile, Gesù Cristo, e Cristo Crocifisso.

Con le più sincere felicitazioni per aver raggiunto l'ambito traguardo del 70° di fondazione del Laboratorio Missionario e sempre uniti nel ricordo del carissimo e indimenticabile Don Aldo.

+ Cesare Bonivento PIME
Vescovo Emerito di Vanimo

Mawasa, Etiopia

Come non ricordare Don Aldo e ringraziare il Signore per il dono grande che ci ha fatto attraverso il Laboratorio Missionario con tutta la brava gente che ha collaborato?

Se io, Suor Bianca Longoni, sono qui, in Etiopia da 45 anni, felice tra questa gente, devo dire grazie a Don Aldo che mi ha insegnato e spinto a questa vita missionaria di amore a Dio e alla gente. Lui è stato per me quella stella luminosa che risplende nella notte in cielo ed attira tutti a contemplarla per essere più vicini al Signore.

Grazie Laboratorio Missionario per quanto avete fatto! il Signore vi ricompensi.

Sr. Bianca Longoni
(missionaria lecchese-Comboniana)

I ricordi che ho del Laboratorio Missionario sono iniziati da quando ero ragazza, ho qualche anno in più della fondazione. In tutte le parrocchie della nostra zona era molto conosciuto per la sua missione di carità e dalle notizie che trasmettevano in particolare dell'India dove ne beneficiavano pure le suore del mio Istituto.

La vocazione missionaria che il Signore mi teneva riservata è maturata attraverso le visite al laboratorio antico portando materiale da spedire e i vari incontri con i missionari e volontari: ricordo bene la figura di Don Aldo che era sempre presente con il suo entusiasmo, apertura e semplicità e con la sua vicinanza, lui era un autentico missionario.

Varie volte ho partecipato alle sue Sante Messe alla chiesa della Vittoria. Dei 44 anni che vivo in Perù la mia missione in qualche richiesta ha ricevuto il sostegno spirituale ed economico che ha sollevato la miseria in situazioni famigliari difficili della nostra gente.



Prego il Signore che benedica tutti i benefattori e coloro che da anni collaborano per mantenere vivo il Laboratorio Missionario che raggiunge le zone più lontane, con il suo aiuto. Ringrazio tutti.

Che nella Chiesa intera e nella nostra Terra le Chiese di

Lecco, il Signore continui a chiamare molti evangelizzatori per il suo Regno. Chiedo una preghiera per la nostra missione di Carità nel Perù e per le vocazioni al nostro Istituto.

Costanza Pattarini Suor Ester
(missionaria lecchese - Suore Maria Bambina)

Roma, luglio 2018

Ho alcuni ricordi lontani di don Aldo: i primi risalgono penso alla fine degli anni '70, quando cioè frequentavo le scuole elementari a Maggianico e, con i miei genitori, andavo a trovare don Aldo che ancora risiedeva nel campanile del Santuario della Vittoria. Ho ricordi vivi del sotterraneo dello stesso Santuario dove veniva fatto il lavoro di raccolta, di smistamento del materiale e di preparazione dei pacchi da inviare nelle missioni. Nella mia mente ho diverse immagini di don Aldo, questo prete piccolino (anch'io lo ero a quei tempi!) sempre in veste nera, vivace che invitava tutti a pregare e che, insieme alla signorina Lucia e a tante altre persone, si dava da fare per aiutare i missionari di tutto il mondo.

Un altro ricordo che ho di don Aldo è quello di un giorno durante il quale, sempre con i miei genitori, sono andato a trovarlo al PIME di Rancio. Io ero già un seminarista del PIME e penso che la ragione della visita dei miei genitori era dovuta ad un'offerta di intenzioni di S. Messe che volevano che don Aldo celebrasse. Non posso dimenticare quel giorno perché ha segnato la mia vita! Don Aldo ricevendo la busta con l'offerta ha manifestato l'importanza che dava alla celebrazione delle stesse. Ricordo che don Aldo disse pressappoco queste parole: "Grazie per l'offerta. Aspettate un momento che faccio un appunto riguardo questa offerta perché è importantissimo per un sacerdote celebrare la S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente". Sono stato così colpito da questa frase che spesso, quando anch'io ricevo offerte per le S. Messe, mi vengono in mente le sue parole!

Ricordo infine il giorno in cui don Aldo ha ricevuto il crocifisso missionario della "partenza" da parte di padre Giacomo Girardi. Eravamo nella cappella del PIME e don Aldo era ormai anziano, la sua corporatura minuta sembrava quasi scomparire accanto al "gigante" padre Girardi. La commozione sul volto di don Aldo al ricevere il crocifisso rivelava il suo grandissimo amore al Signore e alle missioni. Le sue parole -già tante volte sentite ma sempre argute e simpatiche-, confermavano la sua profonda serenità e gioia, che cioè pur non avendo mai potuto andare in missione, era riuscito ad "aggirare" l'obbedienza ai superiori, che gli chiedevano di rimanere al servizio della Chiesa di Milano, attraverso una vita che aveva sempre testimoniato la missione ed aveva affascinato tantissimi ad amare e sostenere i missionari.

Colgo quest'occasione per ringraziare il Signore per avermi concesso la grazia di incontrare e conoscere don Aldo. Sono certo di essere stato sostenuto nel mio cammino verso il sacerdozio missionario anche dalla sua preghiera. Chiedo che il Signore continui a conservare in me l'entusiasmo missionario che don Aldo ha saputo comunicare a tutti.

P. Claudio Corti
(missionario lecchese del P.I.M.E.)



Ospedale e Complesso Scolastico di Watuluma – Isola di Goodenough

Un breve ricordo di due grandi opere socio umanitarie realizzate negli anni '87/91 in Papua Nuova Guinea grazie innanzitutto all'intuizione, all'entusiasmo e all'intraprendenza di tanti lecchesi con, in prima persona, Don Aldo Cattaneo, Padre Cesare Bonivento, missionario sul posto, tante persone generose e disponibili, principalmente la Colombo Costruzioni S.p.A. di Lecco.

La premessa di base era quella dell'estrema esigenza di avere un ospedale completo di tutto, e possibilmente in tempi brevi, per una zona vasta, composta da numerose isole sparse nell'Oceano e parzialmente isolate dal resto del mondo dove la mortalità neonatale e infantile era pari al 50% e la vita media delle persone era di 35/40 anni.

Si fecero diverse riunioni richiamando in Italia Padre Cesare Bonivento per esaminare le bozze proposte e poter definire una progettazione esecutiva e costruttiva per poi predisporre tutti quei manufatti, materiali, attrezzature, macchinari, impianti e arredi ospedalieri da spedire via mare con dei container predisposti a Lecco o via aerea.

Il 15 Febbraio 1988 la spedizione dei primi 7 container: fa parte di questa prima spedizione una blocciera per la produzione dei prismi in cemento, unici manufatti in muratura da produrre sul posto.

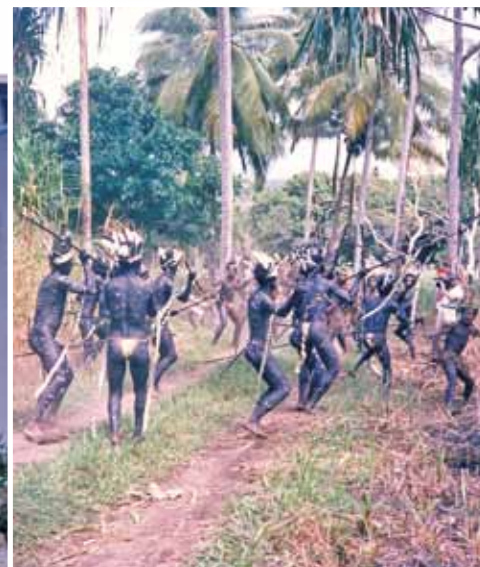
Seguirono altre spedizioni di container o di casse via area in data: 15.3.89 – 16.10.89 – 04.1.90 – 19.1.90 – 23.2.90 – 03.4.90 – 12.7.90 – 14.6.91

Nell'intermezzo di queste spedizioni si alternavano sul posto squadre di tecnici e maestranze inviate dalla Colombo Costruzioni quali: Geometri, Capi Cantiere, Muratori Carpentieri per montaggio delle strutture in ferro, Lattonieri, Idraulici, Eletttricisti, Piastrellisti che ebbero la collaborazione sul posto, oltre che da Padre Cesare Bonivento, da un preziosissimo volontario lecchese, Severino Mapelli, già presente in Papua da alcuni anni.

Insieme ebbero anche il compito di istruire e preparare le persone del posto per poter in futuro rendersi autonome. Cosa che nella realtà si verificò con grande soddisfazione reciproca.

Si deve ricordare inoltre che Severino Mapelli negli anni precedenti, e grazie alle enormi quantità di legname pregiato presente sull'isola, sempre con l'aiuto del Laboratorio Missionario e della sua precedente esperienza di falegname, insediò una segheria per il taglio dei tronchi con annessa una falegnameria, e istruì tanti giovani locali al punto che le parti in legno degli edifici scolastici vennero prodotti sul posto così come tutti gli arredi in legno dell'Ospedale e del Complesso Scolastico quali: letti - tavoli - sedie - armadi - banchi scolastici - ecc.

Severino Mapelli, per dieci anni
volontario in Papua New Guinea



Prima del rientro in Italia si definì con Padre Cesare Bonivento un programma operativo, che avrebbe poi illustrato ai responsabili della Provincia e delle popolazioni locali:

Inizio anno 1991 MESSA IN FUNZIONE
DELL'OSPEDALE COMPLETO
E COSÌ COMPOSTO:

- Padiglioni degenze per un totale di 100 posti letto
- Sala Operatoria
- Sala parto
- Radiologia
- Ambulatorio
- Laboratorio
- Isolamento
- Edifici per il Personale Medico e Paramedico
- Cucina
- Lavanderia
- Alloggi per gli accompagnatori dei degenti
- Casa per madri in attesa
- Depositi
- Vani tecnici per gruppi elettrogeni e serbatoi acqua.

Il tutto per una superficie coperta di mq. 2.100,00

4 Agosto 1991 Inaugurazione ufficiale dell'Ospedale alla presenza di Autorità Locali Politiche e Religiose, di una delegazione dall'Italia, delle Popolazioni del posto.

5 Agosto 1991 Consegna del Progetto esecutivo del Complesso Scolastico e posa della prima pietra.

Consegna fatta poi al Ministro dell'Istruzione in quanto compito dello Stato è quello di inviare Insegnanti e Docenti vari.

Programmi che vennero pienamente rispettati e che ebbero notevole consenso da parte di tutti.

Oggi a distanza di quasi 20 anni ci si chiede come sia stato possibile realizzare tutto questo.

E pensiamo che oltre all'aiuto e alla disponibilità di molte persone ci sia stato anche un forte e sostanziale contributo dall'alto al quale dobbiamo un doveroso ringraziamento.

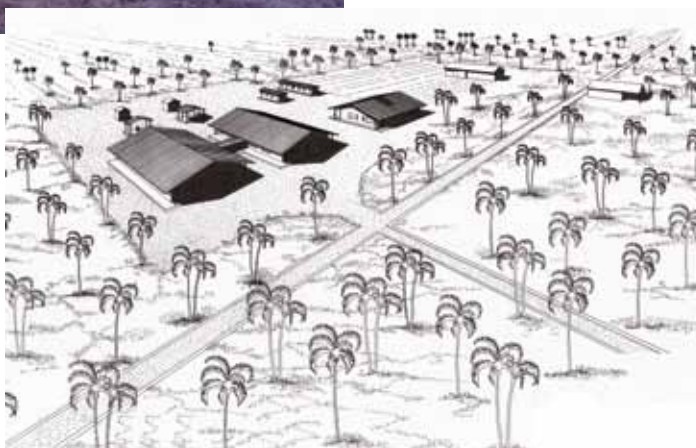




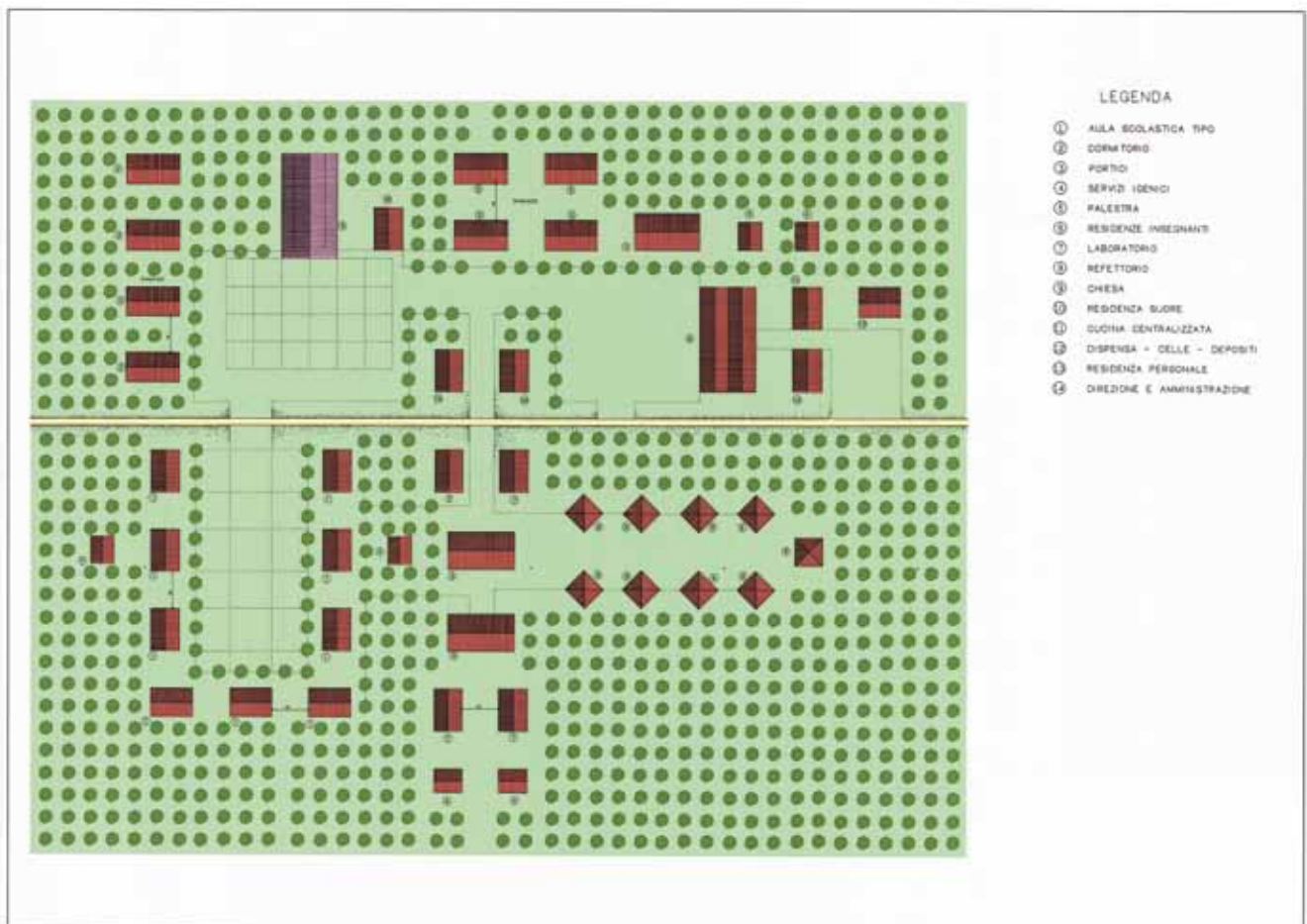
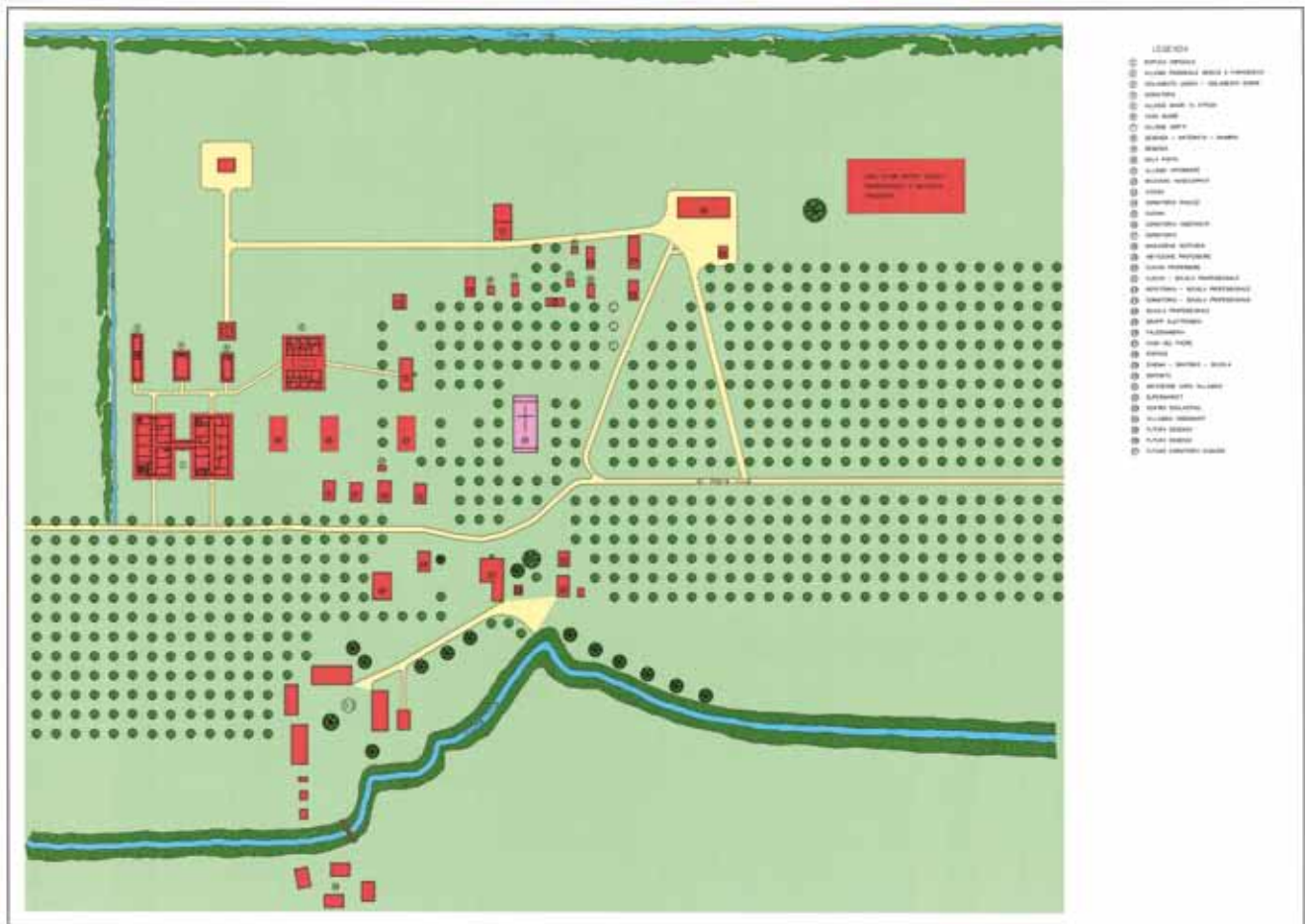
Cartina geografica della Papua Nuova Guinea: nel cerchio la posizione di Watuluma

A sinistra, plastico del progetto

Sotto, vista prospettica



planimetria generale



... e Progetto agricolo Che Hom - Thailandia

- ALLOGGI DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE, DEI RESPONSABILI E DEGLI OSPITI
- CUCINA, LAVANDERIA, REFETTORIO, SALA RIUNIONI
- STALLA MUCCHE E LETAMAIO
- CAPANNONE MULTIUSO PER ALLEVAMENTO MAIALI, POLLI, ANATRE, TACCHINI
- LIVELLATURA TERRENI PER AGRICOLTURA
- ALIMENTAZIONE ELETTRICA
- POZZI, VASCA RISERVA D'ACQUA, CANALE DI DRENAGGIO

MACCHINARI:

- MOTOFALCE A CONDUZIONE MANUALE
- PICK-UP PER LE ATTIVITA' DEL CENTRO
- TRATTORINO
- MULINO PER IL RISO
- SGRANATOIO
- INCUBATRICE



Padre Sandro Bordignon



Accoglienza della delegazione del Laboratorio Missionario



Il progetto, inaugurato **il 4 febbraio 1997**, prevedeva la costruzione di un grande complesso scolastico-agricolo circondato da un vasto terreno coltivabile, dove accogliere ragazzi e ragazze delle “Tribu dei Monti”, gruppi nomadi poverissimi originari del Myanmar (Birmania), del Laos e della Cina, al nord della Thailandia, che vivono nei villaggi delle zone montuose, da sempre estranee alla vita e alla cultura thailandese, dando loro la possibilità di integrarsi socialmente attraverso lo studio e l'apprendimento di moderne tecniche agricole e di allevamento animali. Senza separarli dal loro ambiente, infatti, terminati gli studi, ritornano nei loro villaggi insegnando anche agli adulti quanto imparato.

Oltre a frequentare la scuola, dove imparano la lingua thai, i ragazzi e le ragazze partecipano ai corsi e alle attività agricole e di allevamento per:

- preparazione del terreno e dei fertilizzanti naturali,
- conduzione dei trattori e dei macchinari agricoli,
- semina, trapianto e irrigazione dei vegetali, riso, granoturco e frutteto,
- disinfestazione, raccolta e preparazione dei prodotti per la cucina e la vendita,
- miscelamento mangimi per maiali e pollame,
- raccolta erba per le mucche,
- uso dei medicinali per animali.



18.5.1986.

Molto Rev.mo e Carissimo,

Grazie infinite per la Sua notizia del 4.3.'86. Sono arrivato a Rangoon il 25.4. Il seminario inizia ieri con la scuola breve. Domani inizia la scuola. Ci sono 87 seminaristi che studiano teologia.

Carissimo Don Aldo, lo so benissimo la Sua voglia d'essere un missionario siccome Beato Giovanni Mazzucconi. Dico che Lei è più di un missionario. La Sua vita sacerdotale a Lecco è piena di misericordia verso tutti i paesi del mondo, specialmente ai più poveri. La Sua carità per i poveri, mandandoli gli aiuti sia materialmente e finanziamente. Un proprio missionario può fare solo per un posto dove si trova. Invece Lei ha potuto fare i beni per intero mondo.

La ricordo sempre nelle mie preghiere e ricordo di Lei anche nella S.Messa. Ricambio gli auguri e saluti. La carità di una preghiera anche per me.

P. Tarcisio



2007: ultima visita a Lecco di P.Tarcisio

PER SOSTENERE I PROGETTI DEI NOSTRI 90 MISSIONARI SPARSI IN 35 NAZIONI DESTINATE

IL 5 PER MILLE!

al LABORATORIO MISSIONARIO "BEATO MAZZUCCONI" onlus

Inserire il Codice Fiscale

92008710136

AVVISO:

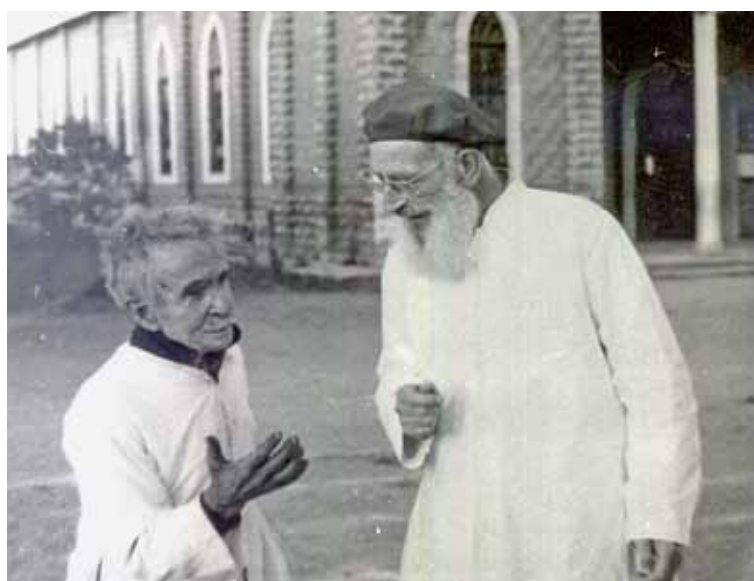
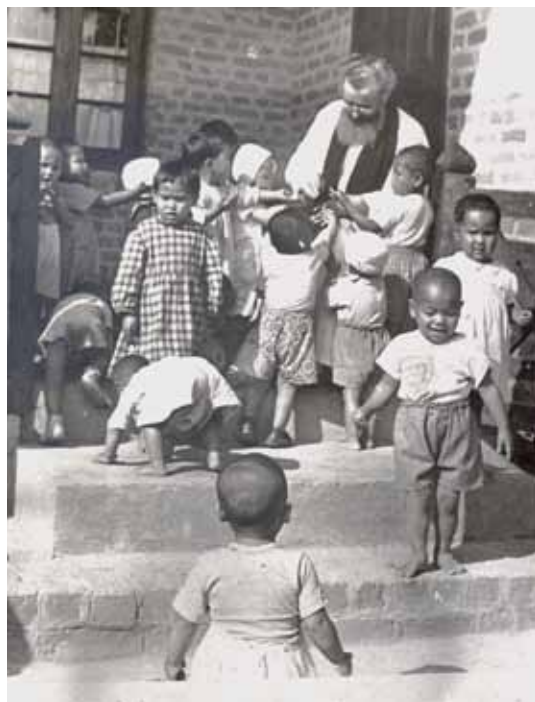
Avvertiamo i nostri lettori che le 3800 copie del nostro notiziario n° 58 di Mondo e Dintorni, consegnate per l'invio alle Poste Italiane, previo pagamento, non sono state mai consegnate dalle stesse.

Ci scusiamo, anche se non è dipeso da noi, per lo sgradevole disagio.

P. Cesare Colombo nel Lebbrosario di Kengtung - Myanmar (Birmania)

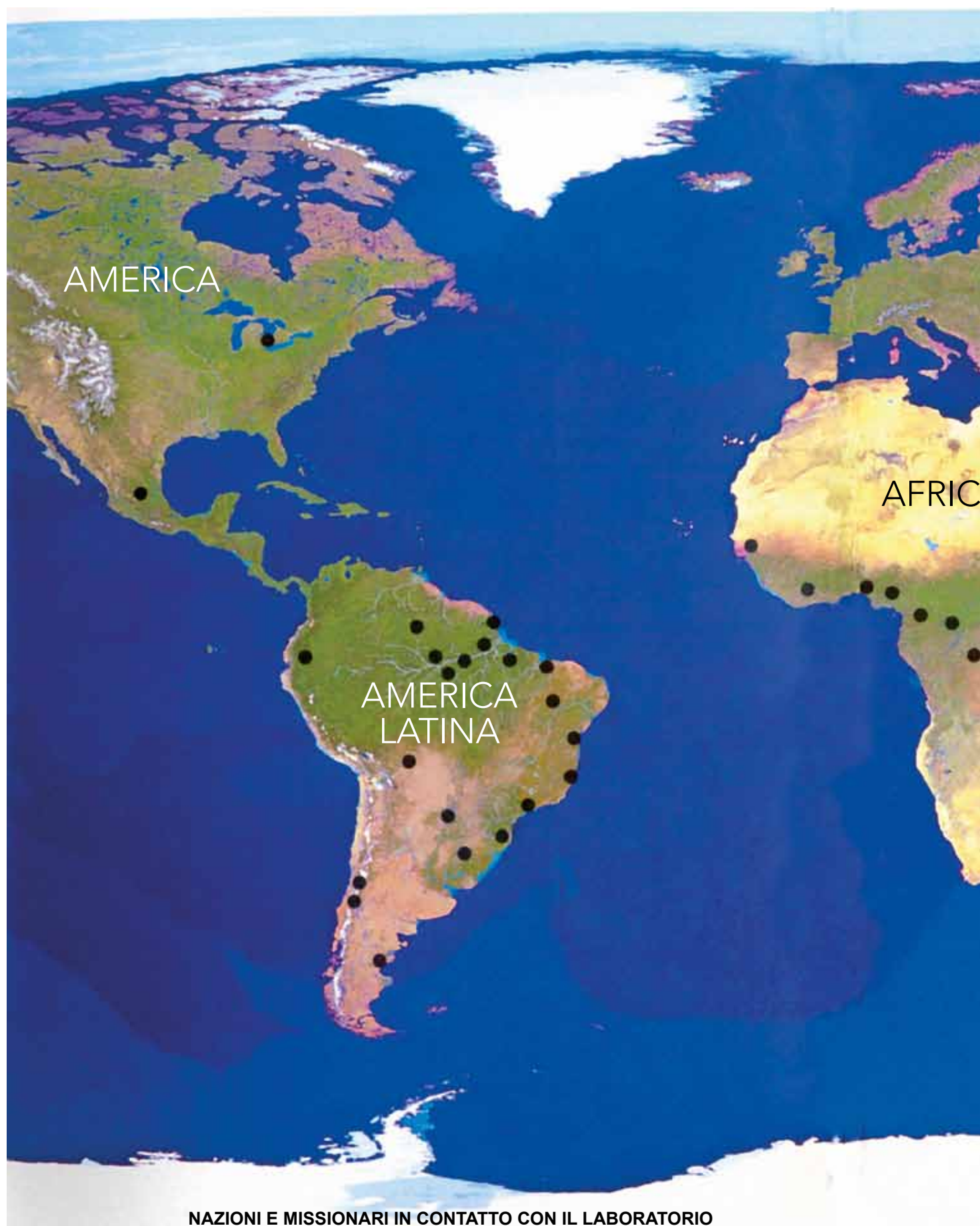


Bambini figli dei lebbrosi di Kengtung

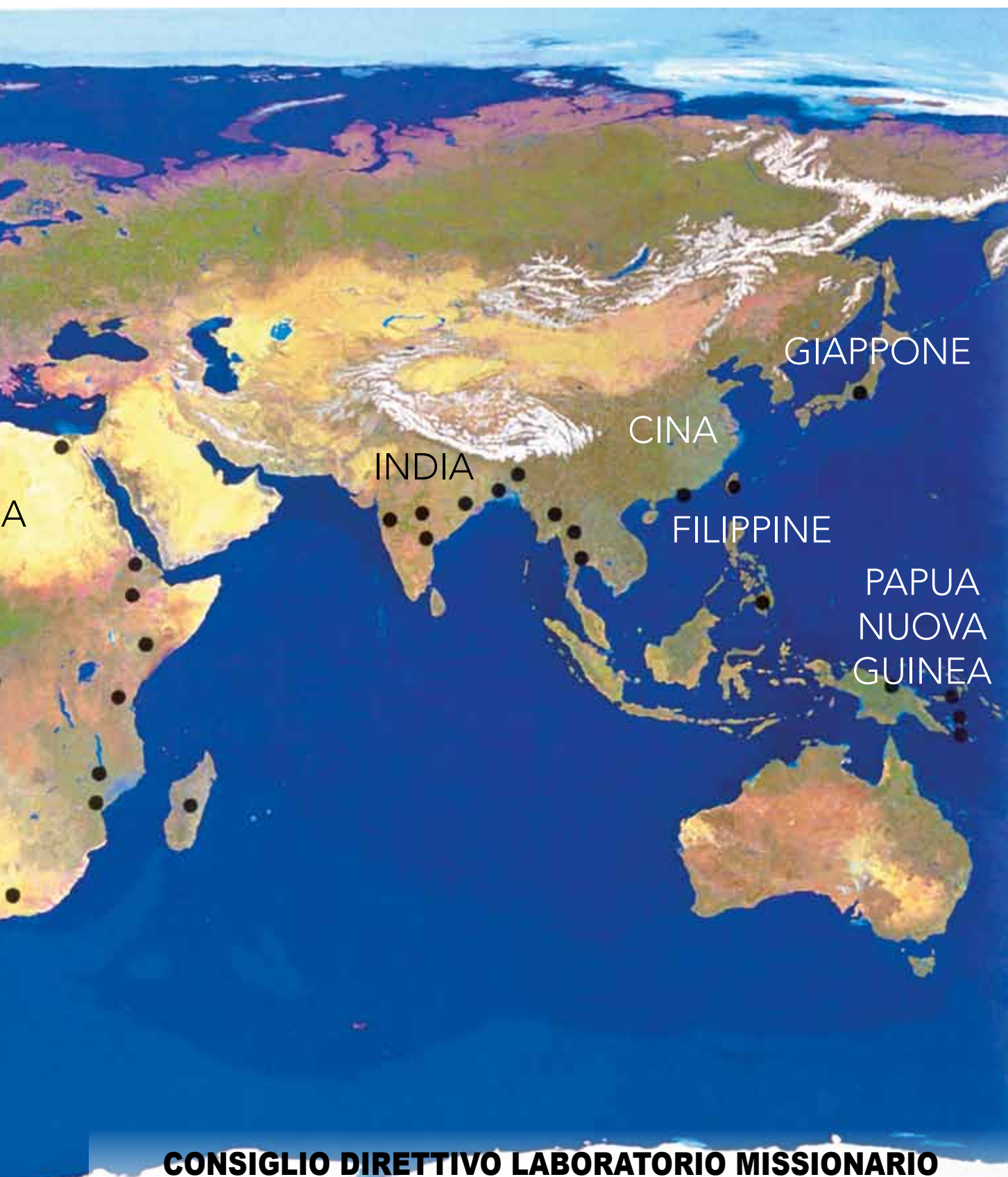


A destra P. Paolo Noè con Fratel Felice Tantardini Fabbro di Dio

BULME
Kig 9 febbraio 1916
Carissimi
con gioia augurio del
pacco N° 119 contenente: un giacca
e calsoni da uomo, tre giacchette, mu-
tande, saponette e indumenti leggeri e
pesanti per l'inverno. Bontà tanta pro-
videnza di Dio che è sempre la ben-
venuta nella nostra casa che ci aiuta
nei nostri tanti bisogni; specialmente in
questi due ultimi anni che la messe
è aumentata di presso di due terzi.
Anche i cinesi nasse con le loro guerriglie
aumentano la sofferenza e la miseria a chi
resta nasso sotto il loro regime, e i poveri
fuggiaschi che devono lasciare tutte nelle
loro mani. A noi piange il cuore qualun-
volta dover rifiutare l'aiuto a questi poveri
per mancanza di mezzi. Quindi a noi la
soddisfazione di dare ciò che riceviamo dai
cari donatori, e a loro il merito di ciò che offri-
mo. Quindi il mio grazie soddisfacente e gioioso
arrivato a tutti i cari benefattori, con il ricordo della
preghiera a chi dona e a chi coopera. Affettuosi
saluti tanto a tutti
Sr. Felice Tantardini



America Latina	:	6 nazioni	19 padri/suore	Africa	:	20 nazioni	37 padri/suore
Asia	:	8 nazioni	31 padri/suore	Oceania	:	1 nazione	6 padri/suore



CONSIGLIO DIRETTIVO LABORATORIO MISSIONARIO BEATO G.B. MAZZUCCONI ONLUS

Presidente : **Mons. Franco Cecchin**
Vice Presidente: **Cav. Lav. Antonio Colombo**
Consiglieri: **Renata Muollo Marcolini**
Luigi Marcolini
Avv. Enzo Gheza

Gianbattista Frigerio
Gabriella Frigerio
Alma Mastrobuoni Bartesaghi
Don Eusebio Stefanoni
Revisore dei conti: **Dott. Michele Blandino**

ADOTTARE un bambino a distanza

significa **aiutare un bambino a crescere, studiare e imparare un mestiere senza sradicarlo dalla sua terra e dalla sua cultura**

L'adozione a distanza è un atto di solidarietà nei confronti di un minore in difficoltà al fine di promuovere lo sviluppo umano nel Paese nel quale vive, utilizzando le risorse del suo ambiente e della sua cultura, salvaguardando le tradizioni locali. Il sostenitore:

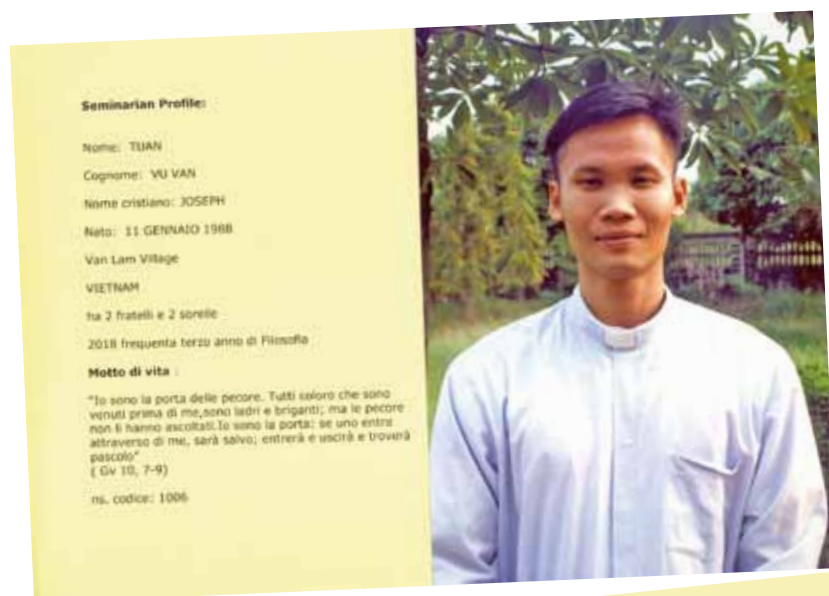
- › una persona, una famiglia, una scuola, un gruppo di amici o di sportivi,
- › o un ente locale si impegna a versare un contributo di 260,00 euro annuali (anche a rate).

Si può utilizzare il

- › **c.c. postale n. 16358228**, intestato al Laboratorio Missionario Beato Mazzucconi oppure **bonifico bancario presso Deutsche Bank Lecco (IBAN IT05 L031 0422 9010 0000 0049858)**

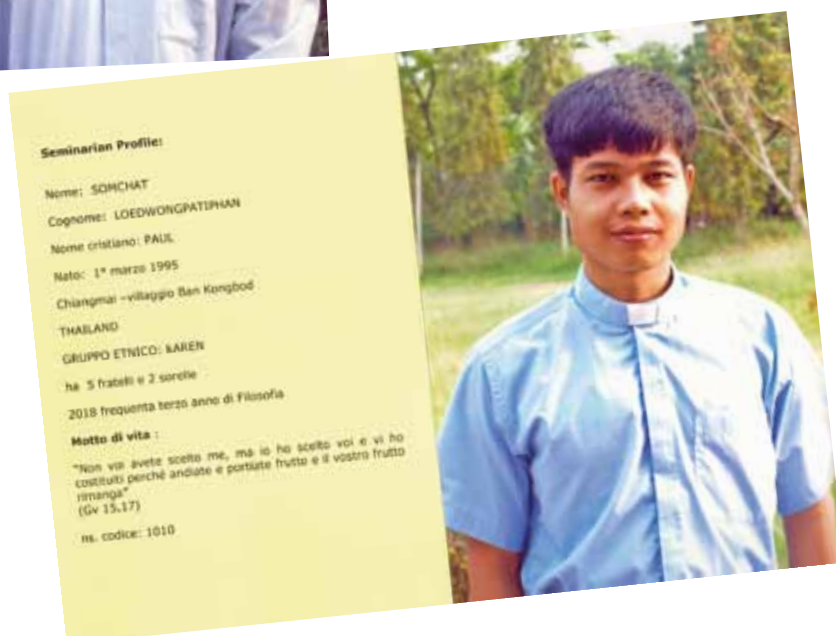
- › o recarsi direttamente alla sede di **Laboratorio Missionario Beato Mazzucconi in Piazza Manzoni, 23 Lecco** (decimo piano).

Ricordiamo che, nei limiti di legge, tutte le somme versate in questo modo sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. A titolo di concorso spese amministrative, verrà trattenuta una cifra pari all'8%.



SEMINARISTI

quota adozione
euro 520,00 annuali
anche a rate



Adottante	
Indirizzo	
Adottato	
Nome:	JHON BOSCO THI NA
Cognome:	HTUN NAW
Data di nascita:	23.01.2005
Località:	TAUNGGYI
Stazione:	MYANMAR-Birmania
Missionario:	SUORE NATIVE DI MARIA BAMBINA
Nota:	in affido alle suore
Foto n°	592.16



Adottante	
Indirizzo	
Adottato	
Nome:	ROSA BEATRICE
Cognome:	
Data di nascita:	30.08.2004
Località:	LOIKAW
Stazione:	MYANMAR Birmania
Missionario:	SUORE NATIVE DI MARIA BAMBINA
Nota:	606.17
Foto n°	



Adottante	
Indirizzo	
Adottato	
Nome:	MAYRI
Cognome:	WUYME
Data di nascita:	13.09.2012
Località:	CHIANG RAI villaggio Kawliang
Stazione:	THAILANDIA
Missionario:	Padre Adriano Pelosin missionario del PIME
Nota:	Etnia Akha
Foto n°	X 4011 KL



Adottante	
Indirizzo	
Adottato	
Nome:	CATHERINE LUMIERE
Cognome:	NTAMACK
Data di nascita:	2013
Località:	YAOUNDE'
Stazione:	CAMEROUN
Missionario:	Padre Maurizio Bezzi missionario PIME
Nota:	ABBANDONATA vive in orfanatrofio
Foto n°	741.18



Adottante	
Indirizzo	
Adottato	
Nome:	PUTTHIKAN
Cognome:	HOPANKESAM
Data di nascita:	15.12.2013
Località:	CHIANG RAI villaggio Kawliang
Stazione:	THAILANDIA
Missionario:	Padre Adriano Pelosin missionario del PIME
Nota:	Etnia Akha
Foto n°	X 4013 KL




*"Fioritura", dimensioni : cm. 15x10,5
tecnica: tempera acquerellata*

A chi adotterà uno dei bambini pubblicati su questo numero di "Mondo e Dintorni" **regaleremo ad ognuno un piccolo dipinto,** autenticato dal pittore lecchese **Carlo Maria Giudici.**

I dipinti dovranno essere ritirati presso la nostra sede di Piazza Manzoni n. 23, al decimo piano.

i nostri missionari ci scrivono: notizie e racconti dai cinque continenti

Nella storia degli uomini il ciclo della vita



Cambogia

La liturgia del tempo pasquale, i tweet di Donald Trump e quello che accade qui in Cambogia, mi interpellano. Se infatti dalla liturgia di questi giorni pieni di luce raccolgo l'evidenza che il Cristo è davvero risorto ed è presente in mezzo a noi come Signore della storia, al contrario, dai tweet di Donald Trump raccolgo una capricciosa smentita a questa vita risorta con un isterico, immaturo e irresponsabile messaggio di morte.

I veri interessi cominciano a monte, dal semplice impiego delle armi: il costo di uno solo dei missili *Tomahawk IV* lanciati in quest'ultimo attacco può arrivare al milione di dollari. Ne sono stati lanciati più di cento. La moltiplicazione, presto fatta, porta a guadagni importanti, vincenti anche nel caso di un mancato bersaglio! Perché è sparare che muove l'economia. Dunque la guerra non la pace!

Quanto alla Cambogia invece, parto dall'esperienza di un bambino che ha appena perso il papà, morto di infarto a quarant'anni. Il bambino si chiama *Rotha* e ha cinque anni. Nel suo modo di comprendere la morte del padre ci offre qualche indicazione. La mamma mi raccontava che *Rotha* ha avuto bisogno di tempo per capire la morte. All'inizio pensava che «morte» fosse il nome di una malattia e che, una volta guarito, il papà sarebbe tornato.

Nei giorni successivi per quanto ormai la parola «morte» cominciasse a far parte del suo vocabolario, *Rotha* continuava a considerarla una malattia e chiedeva alla mamma, con insistenza e speranza, «quando il papà guarisce dalla morte e torna?». Utilizzava proprio questa espressione, «guarire dalla morte». In cambogiano c'è una felice coincidenza tra il verbo guarire e il verbo essere, sono la stessa parola. Perché se si guarisce si continua ad essere, a vivere, mentre se non si guarisce, si muore e l'essere nostro se ne va. *Rotha* aspettava, aspetta ancora che il suo papà guarisca dalla morte e torni.

A pensarci bene, *Rotha* ha ragione. Siamo tutti malati di morte. Perché la nostra stessa natura si iscrive in un ciclo di vita e di morte e perché la storia degli uomini si dispiega in un tempo per nascere e in un tempo per morire. Anche i nostri rapporti più belli, più cari possono essere malati di morte. Allo stesso modo la tweet-politica di Trump è un preannuncio virale di morte. Le armi che si comprano, si vendono, si usano in casa propria e in casa d'altri, sono strumenti di morte. La natura e la storia degli uomini sono quindi malate di morte. Aggrappandoci a Colui che ha vinto la morte. Ciao!

Padre Alberto Caccaro (P.I.M.E.)

DIVENTA ANCHE TU SOCIO DEL LABORATORIO MISSIONARIO “BEATO MAZZUCCONI”

L'Associazione è aperta a tutti coloro che, riconoscendosi nella fede in Cristo o mossi dalla sola umana solidarietà, ne condividono gli scopi e ne accettano lo statuto.

L'adesione a Laboratorio Missionario Beato G.B. Mazzucconi - Onlus è a tempo indeterminato, non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso del rapporto. Ogni associato può essere sospeso o dimesso dall'Associazione su decisione del Consiglio direttivo quando la condotta personale ed associativa non sia conforme allo spirito dell'Associazione.

In presenza di adempimento degli obblighi di versamento, l'Associato può essere escluso con delibera motivata dal Consiglio. Chiedi il modulo di adesione al **0341.365292**, oppure via mail a: **labmisslc@tiscali.it** o invia un bollettino di c.c. postale, mettendo nella causale:

quota socio con il proprio codice fiscale scegliendo tra queste opportunità:

- SOCIO ORDINARIO € 25,00
- SOCIO SOSTENITORE € 50,00
- SOCIO BENEMERITO € 100,00

Carissimi e carissime, Pace e bene nel Signore Gesù da Zirani

Maggio 2018 tempo di feste



Mirpur: nella parrocchia di Maria regina degli apostoli. La festa parrocchiale è stata anticipata al 4 maggio perché tra qualche giorno il nostro Cardinale con tutti i vescovi del Bangladesh andrà a Roma per la visita ad limina. Il PIME dopo 25 anni dalla posa della prima pietra della Chiesa consegnerà entro la fine dell'anno la parrocchia al clero diocesano. Questa decisione ha dato il tono con i suoi contrasti alla festa. Da una parte la gratitudine per le belle esperienze e opere portate avanti insieme e la gioia di vedere ormai una comunità matura e piena di vita; dall'altra parte un po' di magone per il distacco e il sentirsi un po' "orfani".

“Seminar” per le famiglie: I matrimoni misti tra differenti religioni e chiese sono ormai in aumento e quindi si è pensato di riunire alcune copie che hanno questo background per non farle sentire “pecore bianche” (in Italia si direbbe “nere”) e aiutarle a condividere non solo le loro fatiche, incomprensioni ma anche le loro gioie e grazie ricevute. In questo Fr Mintu Palma è stato bravissimo riuscendo a far parlare quasi la totalità dei partecipanti e con un linguaggio semplice ha ripreso dalle loro esperienze i temi che più gli stavano a cuore.

Uno dei doni inaspettati: Che gioia rivedere un amico che ha segnato la mia adolescenza/giovinezza. Un'amicizia che poi si



CHI SIAMO

Il Laboratorio Missionario “Beato Mazzucconi” Onlus è un'associazione senza scopo di lucro nata più di 70 anni fa al servizio di Missioni e popoli di ogni parte del mondo. Assiste circa 90 missionari in 35 nazioni, finanziandosi unicamente grazie al continuo contributo dei suoi sostenitori. L'efficacia della sua azione dipende dalla vostra generosità!

Per partecipare ai progetti potete versare il vostro contributo:

- c/c postale 16358228 intestato a Laboratorio Missionario Beato Mazzucconi, Piazza Manzoni 23, Lecco
- c/c bancario IBAN IT05 L031 0422 9010 0000 0049 858, Banca Popolare di Lecco-Deutsche Bank, sede di Lecco
- direttamente presso la nostra sede di Lecco (tel. 0341 365292)

L'ufficio del Laboratorio Missionario Beato Mazzucconi è a Lecco in piazza Manzoni 23, decimo piano. Per fissare appuntamenti pomeridiani, o in giorni particolari della settimana, tel. al 0341 365292.

Si può comunicare con il Laboratorio Missionario anche tramite E-mail: labmisslc@tiscali.it

è rinsaldata nella vocazione comune missionaria e sviluppata nella comune missione in Bangladesh. Era dai giorni dell'attentato (18 novembre 2015) che non ci vedevamo, ed ora eccolo qui, proprio lui, padre Piero Parolari, di ritorno in Bangladesh per rinnovare il visto di permanenza. L'attesa l'ha trascorsa proprio a Zirani così mi sono goduto la sua presenza e la nostra amicizia. Poi inaspettatamente, cioè rapidissimamente, è arrivato il famoso timbro sul passaporto che gli permette di tornare in Italia per gli ultimi controlli medici e poi a Dio piacendo sarà ancora tra noi, e chissà mai che la sua destinazione sia proprio a Zirani.

Una preghiera va anche per il nostro Papa Francesco che ai primi di dicembre 2017 ci ha fatto il grande dono della sua presenza in mezzo a noi.

Grazie per la vostra vicinanza e preghiere. Forse avremo la gioia anche di incontrarci personalmente visto che a luglio verrò in Italia per le vacanze triennali. A presto.

p. Gian Paolo Gualzetti
(missionario lecchese P.I.M.E.)

Messe Missionarie

I missionari chiedono intenzioni di Sante Messe da celebrare in Missione.

Per loro sono un aiuto prezioso. Chi volesse contribuire, può farlo tramite il Laboratorio Missionario Beato Mazzucconi, utilizzando il modulo di conto corrente postale oppure telefonando direttamente alla nostra sede di Lecco, piazza Manzoni 23,

0341.365292

grazie !!!

In Italia con lo sguardo al Ghana



Carissimo Laboratorio Missionario di Lecco,

è con tanta gioia e riconoscenza che vi scrivo, questa volta dall'Italia dove sono rientrato per fare una "revisione" del mio stato di salute, prima di ritornare in Africa, nella missione del Ghana, dove ho già speso 36 anni.

Ormai sto diventando anziano, ho 77 anni, ma spero che il Signore me ne conceda ancora alcuni fin che posso essere utile ai nostri fratelli più poveri e bisognosi.

Grazie anche per la vostra generosa offerta per la celebra-



zione di Sante Messe richieste dai vostri benefattori.

La vostra sensibilità missionaria mi è di grande incoraggiamento. Nel Ghana ho potuto realizzare vari progetti: asili, scuole elementari, cappelle, pozzi per l'acqua potabile. Il Signore vi ricompenserà con tanta gioia insieme ai vostri sostenitori.

Con affetto,

Padre Eugenio Petrogalli
(missionario Comboniano)

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

**NUOVO ORARIO APERTURA UFFICIO DEL
LABORATORIO MISSIONARIO BEATO MAZZUCCONI ONLUS**

**LUNEDI - MARTEDI - GIOVEDI - VENERDI
DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 11.30**

**IL MERCOLEDI RIMARRA' CHIUSO
TRANNE MESE DI DICEMBRE**